Anno XXXIX — Venerdì 17 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 65

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come si svolge la crisi

L'" interim „ all'on. Tittoni

L'ANNUNZIO UFFICIALE

Roma, 16. — (*Stefani*) Avendo l'on. Alessandro Fortis declinato l'incarico di costituire il nuovo Ministero, S. M. il Re con odierno decreto ha conferito l'incarico di reggere interinalmente la presidenza del Consiglio ed il Ministero dell'Interno all'on. Tommaso Tittoni, ministro degli esteri confermando in carica tutti gli altri ministri dimissionari.

Il Senato e la Camera dei Deputati sono convocati pel giorno 22 corrente col seguente ordine del giorno: « Comunicazioni del Governo ».

I commenti dei giornali romani

Roma, 16. — L'*Avanti!* commentando la crisi dice che l'insuccesso di Fortis denota la povertà di energie di cui dispone attualmente la Sinistra. Ecco perchè si vuole una designazione della Camera. Ma, si domanda lo stesso giornale, che cosa ne nascerà? La Camera che nella sua grande maggioranza si è rilevata conservatrice dopo le elezioni di novembre dovrà certamente indicare alla corona una designazione conservatrice. E' dunque imminente, dice, l'*Avanti!* l'ora dell'on. Sonnino? L'atteggiamento nostro, conclude, sia di fronte a Sonnino che di fronte a qualunque altro gabinetto di Sinistra che potesse rivincere la partita, non può essere che di battagliera opposizione dentro e fuori la Camera.

La *Patria*, dice: L'on. Fortis non esce diminuito dalle vicende che gli si sono agitate intorno e dalle quali non ha potuto liberarsi, come universalmente si riconosce che il partito preso dal Re è il solo che risponda alle corrette norme costituzionali.

Il *Giornale d'Italia*, ritiene che alla ripresentazione del Ministero alla Camera sarà assai difficile impostare la discussione in quanto che non si sa quali dichiarazioni possa fare un Presidente del Consiglio interinale. Il giornale si domanda: Farà suo il programma del vecchio ministero? e con quale autorità, con quale responsabilità? Farà un programma nuovo? ma può un Ministero senza presidente mettere insieme un programma?

In un articolo sulla crisi la *Tribuna* dice che la risoluzione presa dal Re fu consigliata anche dall'on. Fortis il quale ha fatto benissimo a consigliare la soluzione odierna.

L'on. Tittoni all'opera

Roma, 16 — Oggi alle 17.30 l'onor. Tittoni si è recato a Palazzo Braschi dove gli furono presentati dall'on. Di Sant'Onofrio i direttori, ispettori e capi divisione del Ministero dell'Interno.

L'onor. ministro ha indirizzato una circolare ai prefetti annunziando di avere assunto l'ufficio di Ministro dell'Interno. Per desiderio espresso oggi dall'on. Tittoni tanto il comm. Salice quanto gli altri componenti della segreteria del Presidente del Consiglio e del Gabinetto del ministro dell'Interno rimangono al loro poste.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Fortis si è recato stamane alla Camera ed ha lasciato comprendere il suo malcontento per le difficoltà che gli hanno impedito di compiere il mandato affidatogli dal Re, ed ha dichiarato che parlerà forte e chiaro alla Camera.

Tittoni ha conferito coll'on. di Sant'Onofrio intorno a varie questioni concernenti il Ministero dell'Interno. Alle 16 pomeridiane Tittoni si è recato alla Camera ove ha conferito coll'onorevole Marcora.

La perfetta costituzionalità

Roma, 16. — Siccome si era detto che non si poteva costituzionalmente affidare l'*interim* della presidenza del Consiglio ad un ministro qualsiasi, dal momento che non esisteva più un presidente del Consiglio, così si fa osservare che in proposito c'è più d'un precedente. Ne citerò uno solo.

Quando Vincenzo Gioberti si dimise da Presidente del Consiglio, l'*interim* della presidenza venne senz'altro affidata al ministro della guerra generale Chiodo. Del resto l'on. Orlando che è in Italia lo scrittore più eminente in materia di diritto costituzionale, ha trovato la cosa perfettamente corretta.

(*Carlino*).

Di nuovo in piena crisi

Siamo ricaduti in piena crisi ministeriale — perchè il ritorno del Gabinetto Giolitti (senza il suo capo) alla Camera non può costituire alcuna soluzione; anzi aggrava le difficoltà esistenti.

Ora si scateneranno (è la parola vera) gl'intrighi nei corridoii. Nel Ministero che torna vi sono 3 gruppi: quello di Luzzatti che aspetta di Rudinì, il gruppo di Ronchetti con Marcora alle spalle e il gruppo Tittoni. E tutti lavoreranno naturalmente a mandare avanti il proprio uomo.

Noi vogliamo sperare, per l'onore del Parlamento italiano e per il bene del paese, che Bisanzio non riconquisterà Roma e che il nuovo Ministero non sarà il prodotto dell'intrigo, ma sorgerà dopo una discussione ampia, serena dei grandi interessi dello Stato come il portato dalla situzione.

SIAMO DACCAPO!

L'agitazione dei ferrovieri

Milano, 16. — Il Comitato d'agitazione dei ferrovieri, anche per riflesso delle lamentanze che gli vengon di fuori, pare non si senta soddisfatto dell'esito sin qui sortito dall'impegnata battaglia troncata a metà colla sospensione dell'ostruzionismo. L'avvenire è più che mai incerto a meno che non succeda l'avvento di un gabinetto reazionario che possa esser preso per testa di turco. Infrattanto per consigliarsi sulla situazione fu chiamato qui l'on. Ferri che ha annunziato il proprio arrivo da Torino per stasera alle 23, e conferirà tosto coi capi del Riscatto ferroviario.

Dove avverrà l'incontro fra il Re e Guglielmo

Roma, 16. — Il *Messaggero* crede di sapere che l'incontro fra l'imperatore Guglielmo e il Re avrà luogo sulla nave *Regina Margherita* destinata come nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo.

L'ITALIA HA RAGIONE DI FORTIFICARE

Ciò che dice un giornale di Vienna

Lo « statu quo » nei Balcani

Vienna, 16. — La *N. F. Presse*, commentando le notizie sulle fortificazioni dell'Italia alla frontiera austriaca dice:

« Il rinforzo delle frontiere da ambe le parti, per quanto apparisca strano dati i rapporti d'alleanza non deve turbare il buon accordo. L'asserzione che i nuovi armamenti sono necessari per rinforzare strategicamente le frontiere settentrionale e orientale non può dunque destare diffidenza in Austria, perchè la politica difensiva austriaca è priva d'ogni tendenza minacciosa. L'altra motivazione invece, che i crediti straordinari siano richiesti dalla tutela degli interessi adriatici dell'Italia, secondo la *N. F. Presse* è affatto destituita di fondamento. Invano si cercherebbe da qual parte quegli interessi sieno minacciati: certamente non dall'Austria-Ungheria. Gli accordi pattuiti otto anni fa con Visconti-Venosta, giusta i quali l'Austria e l'Italia s'erano obbligate a non fare un passo in Albania senza previa intesa, sono sempre in vigore, e furono rinnovati dal ministero Giolitti, come dichiarò recentemente Tittoni; e se il successore di Giolitti desiderasse una nuova assicurazione da parte dell'Austria, non gli sarà ricusata, perchè la politica a.-u. persiste nel principio del mantenimento dello « statu quo » in Albania come in Macedonia ».

Il giornale viennese così conclude:

« La temuta invasione nelle valli del Piave e del Tagliamento, nelle valli alpine e nord di Vicenza e per la chiusa di Verona, invasione che sembrerebbe turbare i sonni dell'amministrazione militare italiana, non avverrà finchè a Roma si sarà memori dei doveri imposti dall'alleanza. E neppure gli interessi adriatici correranno pericolo, purchè l'Italia rispetti gli accordi presi col Visconti-Venosta. Fortifichi pure i suoi confini l'Italia per seguire l'esempio austriaco anche nella politica difensiva le fortificazioni dei confini non saranno mai un pericolo nè per l'Italia nè per l'Austria ».

IL MATRIMONIO DI MARCONI

Londra 16. — Oggi si è celebrato il matrimonio fra Guglielmo Marconi e miss O' Brien sorella di lord Inchiquin.

La cerimonia ha costituito l'avvenimento più importante della metropoli inglese.

I giornali si occupano dell'avvenimento e descrivono i molti doni fatti agli sposi.

In complesso i doni sommano a seicento ed hanno un valore di circa 25 mila sterline.

Il matrimonio fu celebrato alle ore 2.30 del pomeriggio, ma fin da mezzogiorno si notavano presso la chiesa di San Giorgio e nei dintorni molti signori e signore in attesa dell'arrivo degli sposi.

La vettura che portava la sposa era trainata da due cavalli bai ornati di fiori; all'apparire della sposa gaia e ridente la folla scoppiò in applausi.

Guglielmo Marconi la accolse nel peristilio.

Dopo la cerimonia la folla all'uscita del corteggio dalla chiesa ripetè le acclamazioni; alcuni giovani italiani gridarono parole di augurio e di saluto nella lingua nostra.

La sposa vestiva un abito marrone con sottana corta.

L'avanzata dei giapponesi

L'OCCUPAZIONE DI TIELING

Tokio 16. — (*Ufficiale*). Il maresciallo Oyama telegrafa che l'avanguardia giapponese, che inseguiva dovunque ostinatamente il nemico, occupò Tieling alle 12.20 della notte di mercoledì.

I 43,000 prigionieri

Tokio 16. — Il Governo fa preparare i quartieri per i 43.000 russi fatti prigionieri nella battaglia di Mukden. Essi saranno distribuiti in venti città di guarnigione del Giappone.

Mille prigionieri russi sarebbero già in marcia per Liaojang per essere trasportati in Giappone. I prigionieri sono trattati dai giapponesi con molta cordialità.

Le speranze e le delusioni di Kuropatkin

Londra 16, — Un corrispondente della « Reuter » dal quartier generale di Kuroki telegrafa, senza data: Secondo informazioni date da ufficiali russi prigionieri, Kuropatkin si riteneva fino al 7 marzo vincitore. Ma quando Nogi incominciò a minacciare Mukden da nord-ovest e la destra giapponese fu costretta a fermarsi, i russi batterono in ritirata. I giapponesi ebbero così l'occasione di iniziare subito l'inseguimento.

Vladivostok in pericolo

Tokio 16. — Secondo notizie qui giunte, gli incrociatori russi a Vladivostok *Rossia* e *Gromoboi* sono di nuovo in attività di servizio. Si lavora giorno e notte all'assetto del *Bogatir*. Inoltre sarebbero pronte ad uscire dal porto oltre una ventina di torpediniere ed alcuni sottomarini.

Si crede che il porto di Vladivostok sarà sgelato verso il 21 corrente, giacchè il Taidon è già ora libero di ghiaccio e aperto alla navigazione sino a Pengiang.

Berlino 16. — Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Londra apprende da fonte attendibile che persino nei circoli ufficiali russi si è convinti che Vladivostok, tagliate le vie di rifornimento per terra e per mare, potrà essere occupata dai giapponesi tutto al più entro otto settimane.

— Per finire.

Il cacciatore, correndo trafelato, s'incontra in un contadino.

— Scusate, non avete veduto passare una lepre?

— Sì, signore.

— E' molto tempo?

— L'anno scorso.

Il cacciatore cade svenuto.

LA PAURA DELLA REAZIONE

(Dedicata ai giornali radicali)

Le raccomandazioni del Comitato d'agitazione della Costituente, dei capi delle Federazioni ai ferrovieri di stare in guardia, di vigilare, perchè da un momento all'altro può venire la reazione e mandare a monte i frutti del grande lavoro ostruzionista.

Così i ferrovieri, dopo il lavoro della settimana scorsa, sono costretti ad un altro lavoro anche più gravoso.

Vi sono bigliettari che sentendo dietro lo sportello qualche vocio perchè tardano a cominciare la distribuzione, vengono assaliti dalla paura e si scambiano fra loro eccitamenti e conforti:

— Questa volta non mi sbaglio, è proprio la reazione che si avanza.

— Fermi! Ognuno al suo posto, teniamo duro, bisogna resistere al terrore bianco!

Invece poi quando si apre lo sportello, si vede che non è la reazione, ma semplicemente una mezza dozzina di passeggieri di terza classe che temevano di perde la corsa.

**

Il timore della reazione è anche più forte nel personale viaggiante.

I controllori, se entrano con una certa tranquillità nei vagoni di terza classe, non affrontano senza titubanza quelli di prima e di seconda classe. Spesso un controllore che esserva a fondo mormora a un compagno:

— Vedi quel viaggiatore in pelliccia e guanti? Vorrei sbagliarmi, ma lì sotto quel pelo, sotto quella pelle cova certamente la reazione.

I facchini, i macchinisti, i fuochisti avendo sempre nell'orecchio le raccomandazioni di Magnasco, Branconi, ecc., scrutano accuratamente ogni momento sotto i sedili dei vagoni, nei depositi di carbone, nei bagagliai per vedere se in qualche luogo la reazione spunta.

**

Un macchinista, a cui durante una manovra il capo-stazione aveva ordinato: Macchina indietro! ha risposto dignitosamente:

— Mai! Indietro sarebbe darla vinta alla reazione

Però, benchè nessun cartello lo porti scritto, è certo che qualche volta, per non darla vinta alla reazione, si può farsi del male e anche andar a finire con un treno addosso ad un altro.

Guerin Meschino

LE CAMERE DI COMMERCIO

E GLI ADDETTI COMMERCIALI ALL'ESTERO

Il discorso dell'on. Solimbergo

Nella tornata della Camera del 4 marzo, mentre si discuteva il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio, prese la parola l'on. Solimbergo, deputato di Udine e pronunciò un perspicuo discorso sulla questione delle Camere di commercio e degli addetti commerciali all'estero, ottenendo spiegazioni e affidamenti lusinghieri da parte dell'on. ministro.

Per l'importanza dell'argomento crediamo utile riportare dal resoconto ufficiale il testo del discorso:

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Io ringrazio dei suoi complimenti l'onorevole Santini, il quale a proposito di questo capitolo ha creduto di dar fondo a tutto l'universo; io mi limito ad una modesta raccomandazione.

Mi è grato anzitutto di potere assicurare l'onorevole ministro e la Camera, con piena coscienza e conoscenza dopo una lunga e attiva permanenza sui luoghi, che la Camera italiana di commercio in Costantinopoli risponde a tutte le esigenze e adempie a tutte le funzioni bellamente assegnate, nella sua perspicua relazione, alle Camere di commercio italiane all'estero, dall'egregio collega Casciani. Ma pur troppo questa Camera di commercio figura tra le falcidiate per la riduzione del sussidio: riduzione deplorata dal relatore e fatta, bisogna convenirne, con un sistema molto empirico di togliere e dare, senza sapere e, senza consultare e contentare nessuno. E fu falcidiata proprio quando intendeva di allargare la sua sfera d'azione commerciale e di intensificare la benefica opera sua.

Io raccomando caldamente al ministro che, se non può proprio accrescere, possa almeno reintegrare la somma primitiva di cui quell'Istituto godeva tenendo conto dell'importanza eccezionale del luogo e non occorre, nè il ministro certo ha bisogno che io dimostri l'importanza della capitale dell'impero ottomano nei rapporti del commercio italiano, e il cattivo senso che producono nelle colonie queste diminuzioni che hanno quasi il significato di diminuzioni morali; ed infine del pericolo che alla riduzione dell'assegno possa corrispondere anche una limitazione dell'opera fruttuosa di quell'Istituto.

Noti l'onorevole ministro che la Camera italiana di commercio in Costantinopoli non può fare assegnamento fuori del concorso governativo, se non su ben scarse e insufficienti risorse.

Prego l'onorevole ministro di darmi buon affidamento di prendere in benevola considerazione la questione, e di provvedere con quella larghezza di spirito che lo contraddistingue.

L'onorevole Santini ha poi sollevata la questione, più complessa, che tocca alle funzioni e all'opera dei nostri delegati o addetti commerciali all'estero, della quale io mi proponevo, più opportunamente, di parlare quando si discuterà il bilancio degli affari esteri.

Tratto però a discorrerne ora, non potrei che confermare il parere espresso dall'onorevole preopinante, che, cioè questi addetti commerciali, se non si fanno viaggiare, tanto vale sopprimerne addirittura l'ufficio.

Premetto, e s'intende, che le mie osservazioni sono perfettamente obbiettive, stanno al di fuori e vanno al di sopra di ogni riguardo di persona. Il nostro addetto commerciale a Costantinopoli, ad esempio, è una buonissima e brava persona che, messa a posto, potrebbe rendere utili servigi.

Invece, la posizione sua a Costantinopoli, immobilizzato in città, e non è colpa sua, io non la comprendo, per me non ha senso e non so vederne l'utilità.

Ricordo che, trattandosi della istituzione di questi addetti commerciali, s'intendeva, ragionevolmente, non di tenerli fissi in un posto, ma di farli viaggiare secondo le opportunità e le necessità, da un posto all'altro, nell'ampia sfera di azione ad essi assegnate, appunto, come accenna il relatore, per studiare nuovi mercati, preparare il campo alle iniziative private, eccitare gli scambi dove sono languenti, raccogliere elementi per pratiche proposte in attinenza coll'incremento del commercio e delle industrie nazionali.

E' prossima la denuncia di un trattato commerciale in uno degli Stati balcanici, poniamo con la Romania; e perchè, invece di altri, non vi si manda come delegato tecnico, e in anticipazione per qualche mese, a raccogliere tutti i dati e le informazioni che ci occorrono per i nuovi negoziati, l'addetto commerciale in Costantinopoli? Che ci sta a fare lì, lì soltanto? Ma a Costantinopoli, come ho detto, c'è già una operosa Camera di commercio, che basta; e vi è un consolato generale, che basta per le informazioni che il Ministero e i privati domandano, e per la trattazione degli affari commerciali sul luogo. Ed è recente la creazione, tutt'intorno, a Smirne, a Beirut, a Trebisonda, a Salonicco e non so in quali altri porti dell'Impero, di agenti commerciali onorari, i quali si faranno certo un pregio e un dovere d'informare direttamente il Ministero sulle condizioni del commercio nelle rispettive località.

L'addetto in Costantinopoli quando avrà fatto un rapporto circa il movimento commerciale e marittimo della capitale e dei nostri traffici in quel porto, avrà fatta l'opera sua sufficiente per tutta l'annata; e se vuol fare di più, potrà mandare rapporti quanti ne vuole sulle informazioni che da fuori vengono sotto tante forme di pubblicazioni in quella città cosmopolita, ma senza nessuna o ben poca efficacia di controllo.

E' necessario, insomma, che viaggino; e se non vi sono fondi per ciò

in bilancio, meglio è sopprimere i posti.

La Germania lo sa troppo bene; l'Asia Minore, dove si maturano grandi avvenimenti nell'ordine dell'economia mondiale, è corsa dai suoi agenti o commessi di commercio. Ho letto di recente uno studio assai pratico e interessante di uno di codesti agenti, intorno alla immancabile risurrezione dell'antica Mesopotamia alla vita dell'agricoltura e della colonizzazione.

E noi guardiamo intanto alla Patagonia!

Ma di questo e di altro tornerà occasione di parlare, con maggior concludenza, quando si discuterà il bilancio degli affari esteri.

Una ultima e semplice osservazione ancora: ecco, sull'esempio tedesco appunto, io preferirei che al pomposo titolo di addetti presso le regie ambasciate, si sostituisse quello meno solenne ma più effettivo, di commessi commerciali, semplicemente, applicati — come si dice — ai consolati, dei quali veramente integrano l'opera per quanto tocca alle informazioni commerciali.

E si sa bene, o si dovrebbe sapere, che tutto quanto concerne i commerci è di attribuzione consolare, e che se vi entra la politica, è lo stesso console che fa capo all'ambasciatore.

Tenga conto intanto l'onorevole ministro di queste mie brevi osservazioni; e per ora ho finito.

Dopo il discorso del relatore, on. Casciani, che si compiacque dei discorsi degli on. Santini e Solimbergo, parlò il ministro.

Rava, min. di agr. ind. e commercio — Riconosco giuste quasi tutte le osservazioni dell'onorevole mio amico Santini, e convengo nelle idee espresse dall'onorevole Solimbergo, col quale mi trattenni mesi addietro al Ministero su questo problema, quando cioè egli non aveva fatto ritorno ancora in questa Aula, e copriva l'ufficio, nobilmente tenuto, di console generale.

Riconosco che bisogna rinforzare i rapporti tra il Ministero del commercio e gli agenti consolari, e su ciò ho già iniziato trattative col ministro degli esteri. E' certo ancora che si deve esercitare una tutela maggiore per gli italiani che vanno all'estero. Essi mandano quel rivolo di denaro, che serve anche a tener fermi i nostri cambi, dando all'Italia una bella posizione nel mondo monetario, quale ha oggi.

Il ministro concluse mostrando di tener in gran conto le osservazioni e i suggerimenti venutigli da un uomo competente qual'è certo l'on. Solimbergo, che tratta con serena larghezza di vedute le grandi questioni nazionali.

Il processo Murri

L'interrogatorio dei testimoni

Torino, 16. Il presidente apre l'udienza alle 9.35.

Si legge una nota della questura la quale dichiara che, interpellati i cocchieri delle vetture di Piazza Aldovrandi escludono che qualcuno di loro abbia trasportato il Naldi alla stazione nel pomeriggio del 28 agosto.

Si richiama Giovanni Aldini. Dichiara che il tram a cavalli di via Mazzini faceva la corsa ogni dieci minuti, percorrendo a passo quasi tutta la via Rizzoli.

Avv. Nasi. Il giudice istruttore fece indagini solo relativamente alle vetture stazionanti nella piazza Aldovrandi. Domando all'avv. Aldini se da via Mazzini percorrendo a piedi il tratto fino al bar centrale si incontra il tram portante alla stazione e quanto tempo vi si impiegherebbe per giungere alla stazione?

Aldini. Circa 15 minuti,

S'impegna una discussione tra gli avvocati Tassari e Nasi, relativamente alla possibilità di percorrere parte a piedi e parte col tram il tratto dal palazzo Bistenghi alla stazione. Il giudice istruttore fece procedere all'esperimento del percorso a piedi da via Mazzini 39 alla stazione. Vi si impiegarono 19 minuti al passo ordinario. Si legge la relazione degli esperimenti eseguiti dalla questura percorrendo le vie Mazzini, Rizzoli, Indipendenza. Si compì il tratto in 20 minuti.

Teresa Cicognani, richiamata, dichiara che vide il conte salire nell'alloggio coi bambini saltellanti, poco tempo prima della conciliazione.

Il dott. Natale Raoul, medico, dichiara che discorrendo con amici del delitto disse che aveva visto il Bonmartini la sera del 28 a ore 20 nella birreria Belletti.

Procacci Silvio, esercente un banco di liquori al Politeama D'Azeglio, dove nell'agosto v'era spettacolo lirico: Depone che quando un *reporter* del *Carlino* gli disse che il conte Bonmartini era stato ucciso la sera del 28, rispose: « E' impossibile », perchè in quella sera verso le 20.15 il conte entrò al teatro, passò dinanzi al suo banco, gli strinse la mano e scambiò qualche parola con lui; poi, dopo la *Cavalleria Rusticana*, uscendo, gli disse: « Roba vecchia ».

Oppi Biagio, negoziante di cavalli: Vide il conte la sera del 28, ad ore 21, alla porta del caffè Belletti. Questo caffè è attiguo al Politeama. Credette che il conte fosse uscito dal teatro per prendere una bibita.

Golfieri, redattore del *Carlino*. Incontrò il Procacci e gli diede l'annunnunzio dell'assassinio. Egli disse subito: « E' impossibile, in quell'ora, perchè il conte fu al teatro ».

Nel pomeriggio furono sentiti i testi Picchi Ferdinando già servo nella famiglia Bonmartini e Fancin Vittoria sarta già cameriera presso la stessa famiglia.

CRONACA PROVINCIALE

Da OSOPPO

IL NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

Ci scrivono in data 16:

(Argo). Nel *Gazzettino* dell'11 marzo p. p. apparve una corrispondenza che s'occupava del nuovo edificio scolastico che si sta per costruire. Le notizie e gli apprezzamenti che l'esotico corrispondente del petttegolo *Gazzettino* si compiace dare ai lettori del giornale non corrispondono nè punto nè poco al vero; così è necessario, per mettere le cose a posto che mi occupi dell'argomento. Ecco come realmente stanno le cose.

Fino dall'agosto 1904 il Ministero della Pubblica Istruzione aveva approvato il progetto del fabbricato scolastico da costruirsi *ex-novo* ed in pari tempo assicurava che il Governo avrebbe contribuito nella misura di un terzo della spesa.

Il 17 novembre stesso anno ebbe luogo il I esperimento d'asta ed il successivo 24 l'impresario G. B. Biasoni presentò una offerta colla quale raggiunse un ribasso del 27 0[0.

Nell'avviso d'asta la stazione appaltante s'obbligava di fare la consegna del lavoro tosto approvato il contratto d'appalto.

Il Biasoni fidandosi di tale assicurazione stipulò in antecedenza una specie di società cooperativa di lavoro con una ventina dei migliori muratori locali i quali calcolavano di dar termine alle opere murarie entro maggio e poscia di recarsi, come di consueto, a lavorare all'estero.

Alcuni consiglieri visto l'insperato ribasso ottenuto pensarono di prendere due piccioni ad una fava e difatti nella tornata 26 novembre 1904 proposero al Consiglio, il quale approvò, l'ampliamento del progetto portando da 6 ad 8 il numero delle aule.

Sorsero poi delle difficoltà tecniche ed amministrative (e fu pure presentato un ricorso firmato da 250 comunisti) per l'attuazione di tale progetto ed il Consiglio nella seduta del 4 marzo p. p. si divise in due correnti: una riformando nuovamente il progetto volle mantenuto ad 8 il numero delle aule delle quali 6 da destinarsi per le scuole, due per l'ufficio municipale nonchè una sala di uno dei corpi avanzati per l'ufficio telegrafico; l'altra desiderava che si fosse ritornati al I progetto già regolarmente consistente in sole 6 aule.

La prima proposta fu approvata a maggioranza di un voto.

I fautori del progetto ampliato intendono di far concorrere il Governo a sostenere la spesa dell'intero fabbricato facendogli credere che tutto il locale da costruirsi verrà adibito ad uso scolastico mentre in realtà una parte di esso servirà ad usi ben diversi.

Su tale fatto lascio i commenti ai lettori ed alle autorità tutorie.

Il contratto d'appalto fu approvato dalle superiori autorità fino dal 24 cessato gennaio e l'impresa non ha ancora avuto la consegna del lavoro, nè la potrà avere fino a tanto che il Ministero non avrà approvato il progetto riformato.

Dunque stando così le cose non è il Sindaco che ha interposto degli ostacoli affinchè l'impresa non possa iniziare i suoi lavori, nè poteva spedire telegrammi al Ministero allo scopo di impedire che il progetto venisse approvato.

L'esotico corrispondente del *Gazzettino* ha egli letto il telegramma che il Sindaco inviò al Ministero? Se lo ha letto, mentì sapendo di mentire, se non lo ha letto un'altra volta non dia al pubblico per vere notizie che sono parto della sua fantasia, perchè ai tempi che corrono, così facendo, potrebbe accadergli quello che avvenne ai pifferi di montagna.

Di vero dunque resta un fatto: che le corrispondenze scritte a *distanza* dai luoghi dove accade un fatto, possono avere la fortuna di quel libro scritto da un russo. Questi avendo letto che Padova è vicina ad Abano, stazione termale, dipinge la prima come perpetuamente minacciata dai vulcani della seconda.

Si capisce che l'autore aveva fatto il viaggio attorno alla sua camera.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Grave incendio

Ci scrivono in data 16:

Questa mattina ad ore 2 circa è scoppiato un violento incendio nella vicina frazione di Prodolone nella fabbrica ghiaccio ed annesso molino e trebbiatrice della ditta Petracco Paolo. Malgrado i pronti soccorsi non si potè domare l'incendio sicche andò tutto distrutto.

Il danno assicurato è di circa 25 mila lire. Ignorasi la causa del disastro; ma è impressionante che in detta località è questa la terza volta in poco più d'un mese che avvengono di simili sinistri. Temesi che qualche malintenzionato siasi procurato il vandalico piacere di attaccare il fuoco, danneggiando nel caso concreto anche il paese che viene così a restare senza ghiaccio artificiale colla distruzione di quella fabbrica. *Guido von Penner*

Da SACILE

Il processo Selmi-Sartori-Camilotti

Oggi venerdì nella nostra pretura si svolgerà il processo intentato dal dott. Matteo Selmi già chirurgo dell'ospedale contro i signori Sartori cav. G. B. e Camilotti Ovidio, il primo presidente dell'ospedale, il secondo membro, imputati di ingiurie.

Come in parte sanno i lettori, detto processo già si era incominciato il 27 gennaio, ma per incidenti insorti il pretore accordava il rinvio a tempo indeterminato.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La rettifica del fiume Corno

Ci scrivono in data 16:

Ieri avete pubblicato sul vostro pregiato giornale che il giorno 4 del p. v. mese di aprile avrà luogo l'asta per la rettifica del fiume Corno, ciò che porterà un grande vantaggio alla navigazione regolare del fiume stesso.

I lavori di rettifica verranno eseguiti in due punti, cioè dalla svolta detta dei Maccaroni fino presso il ponte della Paludetta ed in prossimità alla svolta detta del Fortino, in territorio di Chiarisacco.

Da SEDEGLIANO

Cose incredibili

Un mago che assicura il Paradiso

Giorni fa a Sedegliano in casa di certo Vincenzo Aita, si presentò un tale, qualificandosi per un mago.

Costui domandò 100 lire per far sapere all'Aita in quale dei tre regni del mondo di là si trova il defunto suo padre. L'Aita consegnò al mago 50 lire e questi dopo aver invocato gli spiriti d'oltre tomba assicurò l'ingenuo Aita che il padre suo si trova in paradiso e che un giorno anche il figlio lo raggiungerà nel beato regno.

Il felice mortale restò naturalmente soddisfatto della predizione del mago; costui poi lo fu altrettanto per aver incassate con sì poca fatica le 50 lire.

Da GEMONA

Per la consegna di una medaglia — Nuovi arresti per l'assassinio della guardia

Ci scrivono in data 16:

Per la consegna della medaglia commemorativa che il Re conferì al maestro Luigi Antonio Lenna e che avrà luogo domenica prossima, il Municipio ha diramato una circolare a tutti i maestri del Distretto invitandoli ad intervenire alla cerimonia con una rappresentanza della loro scolaresca.

**

Molti altri arresti si sono fatti oltre a quelli ieri accennati da voi, per l'assassinio della guardia Copetti. Anche oggi se ne effettuarono due o tre.

Manderò particolari.

Da TRICESIMO

Per l'illuminazione elettrica

Con recente contratto in atti del notaio Ermacora di Udine, fu concessa alla ditta Campeis dott. Giuseppe l'assunzione della pubblica illuminazione di Tricesimo pel corso di 15 anni. Forza effettiva 40 cavalli derivanti dal salto di proprietà dei fratelli Barberini di Remugnano in Cortale.

L'illuminazione è estendibile, a richiesta, anche ai privati di Tricesimo e Reana.

PER LA FERROVIA CARNICA

Il Convegno di Tolmezzo

Ci scrivono in data 16:

I presenti

(G) Quest'oggi alle 9 e mezzo seguì nella sala maggiore del palazzo municipale un convegno importantissimo dei rappresentanti i 28 comuni della Carnia per venire a una decisione concreta circa l'istituzione della ferrovia Carnica.

Al convegno assisteva un pubblico numeroso che si appassionò assai all'interessante argomento.

Al banco presidenziale presero posto il comm. avv. Ignazio Renier e i membri del Comitato signori Micoli Toscano, Venier Giovanni e Giusto, ing. Cantarutti, Pietro Morocutti di Villa e Dorigo di Ampezzo.

Il presidente diede lettura d'una lettura del perito Marchi, diretta a nome dei Circoli agricoli della Carnia e di un altra di Sartogo a nome della Società Operaie della Carnia.

Dopo di ciò si passò alla discussione dell'importante argomento.

La relazione del comm. Renier

Le trattative

Il comm. Renier, in forma chiara e precisa fece una dettagliata esposizione delle pratiche e degli studi eseguiti in proposito rilevando come il nostro Governo sia disposto e pronto a concedere il quasi massimo sussidio chilometrico (L. 4800) e come la Società Veneta accetterebbe la concessione o subconcessione della linea a patto che, oltre al sussidio governativo, la Provincia ed i Comuni della Carnia concorrano con L. 22000 annue per 35 anni. La Provincia ha stabilito il concorso in lire 12,000, ai Comuni resterebbrro le rimanenti L. 10,000.

Intanto si continuò a premere presso il Governo per ottenere da esso altre 200 lire per chilometro e così il sussidio dei Comuni si ridurrebbe a metà.

La Veneta voleva che durante il passaggio dei treni fossero chiusi i ponti sul Fella e sul But. La chiusura del primo restò stabilita colla Provincia (che la strada da nazionale diverrebbe provinciale) e col Genio civile; quanto al ponte del But, la Veneta lo allargherebbe.

I patti colla Veneta

La società s'impegna ad aprire la linea entro due anni dall'approvazione del progetto di esecuzione, e rimane impegnata qualora entro 6 mesi dal 21 febbraio p. p. i comuni della Carnia abbiano deliberato il sussidio in lire 10.000 e le delibere siano state approvate dalla Giunta prov. Amm. e dal Consiglio di Stato.

Ciò che spetta ai Comuni

E' un sacrifizio che si impone ai comuni, ma il compenso sarà immenso. I comuni poi possono tanto pagare una quota annuale, quanto sborsare una volta tanto il capitale. Per i tronchi Udine-Cividale e Udine Latisana, i comuni interessati dovettero pagare circa 600 lire per chilometro: ai comuni della Carnia si chiede molto di meno.

La Veneta poi impegnasi di diminuire il concorso dei Comuni, qualora aumenti quello dello Stato, e qualora il Governo permetta l'uso di materiale di minor peso, cosa però quest'ultima difficile assai, essendo che l'autorità militare vuole una ferrovia solida.

Come sarà diviso il sussidio fra i Comuni

Quanto al riparto delle L. 10.000 tra i diversi Comuni, il presidente osserva che tale riparto deve essere accettato senza discussione, perchè, se si comincia a discutere non la si finisce più ed interviene il disaccordo.

Detto reparto venne fatto dall'ing. Cantarutti tenuto conto della popolazione dei Comuni, della distanza dalla ferrovia, della rendita censuaria, dell'aliquota e della loro interessenza al Consorzio Boschi Carnici.

Per cui ad Amaro incombono lire 50; Cavazzo 100, Verzegnis 200, Tolmezzo 850, Villa 1250, Enemonzo 550, Preone 200, Socchieve 400, Ampezzo 750, Forni di Sotto 300, Forni di Sopra 400, Sauris 100, Raveo 150, Paluzza 300, Paularo 300, Ligosullo 150, Treppo 200, Ovaro 600, Comeglians 400, Ravascletto 200, Prato 450, Rigolato 400, Lauco 400, Cercivento 150, Sutrio 200, Arta 400, Zuglio 150, Forni Avoltri 400.

Un caldo appello

Il presidente continua facendo appello al patriottismo degli intervenuti affinchè dai consigli comunali facciano approvare le suddette quote il più presto possibile, data la lungaggine delle pratiche da eseguirsi ed al termine perentorio stabilito dalla Veneta.

Le stazioni e fermate

Quanto alla stazione, ad Amaro si istituirà una fermata, a Tolmezzo ed a Villa si costruiranno le stazioni sulla cui ubicazione nulla venne deciso. Del resto tale questione e di secondaria importanza pel momento.

Un plauso al comm. Stringher e agli altri fautori

L'egregio oratore chiuse la sua lucidissima e convincente relazione invitando i presenti a mandare un caldo saluto e un grato voto di plauso al comm. Bonaldo Stringher, all'on. Gregorio Valle e all'ingegner cav. uff. G.B. Cantarutti che col loro vivo interessamento e coll'opera loro efficace tanto favorirono l'attuazione della Ferrovia Carnica.

Le conclusioni approvate

Le proposte e le conclusioni del comm. Renier vennero dai presenti approvate all'unanimità e quindi l'adunanza si sciolse e in tutti era il più vivo desiderio e l'augurio che il sogno della Carnia sia al più presto realizzato.

Da AMPEZZO

LA MISERA FINE DI UNO SPAZZACAMINO

Muore soffocato

Nella vicina borgata di Lungis ieri mattina venne trovato morto stecchito in una stalla ov'era stato ricoverato, uno spazzacamino della provincia di Belluno.

Il povero infelice la sera antecedente avea alzato il gomito un po' più dell'usato, talchè dovette essere accompagnato nel misero giaciglio, da cui non doveva più ridestarsi.

Furono le autorità sopraluogo e dalle indagini mediche fu constatata la morte essere avvenuta per soffocazione causata dall'essersi addormentato colla bocca rivolta al suolo, e per la quantità delle libazioni ingoiate.

Da PALUZZA

Per il tiro a segno

E' giunto da Udine il maggiore capo della sezione staccata del Genio Militare cav. Finzi, che in compagnia del direttore del tiro sig. E. M. Del Moro del nostro sindaco cav. Armetti e del geom. Cortolezzis, fu a visitare la località per la ricostruzione definitiva del campo di tiro.

La commissione venne alla conclusione di adattare il nuovo poligono stabile sul luogo di quello demolito, spostando la linea di tiro più ad occidente dell'abitato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 marzo ore 8 Termometro 7.3
Minima aperto notte 4.4 Barometro 743
Stato atmosferico: vario Vento: N.O.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 105 Minima 6.4
Media: 8.45 Acqua caduta ml. 15.5

L'Assemblea della Sezione friulana dei medici condotti

Ieri mattina alle 10 e mezza in una sala del Civico Ospitale seguì l'assemblea della Sezione friulana dei medici condotti.

I presenti erano una quarantina e presiedeva il dott. Sigurini.

Dopo il lagno di alcuni soci per non aver ricevuto l'invito all'adunanza, il dott. Ugo Chiaruttini lesse il resoconto morale del 1904 che fu approvato ad unanimità.

Si aprì quindi la discussione del regolamento interno della Sezione.

Il presidente comunicò due schemi di regolamento presentati dal dottor Salvetti e dal dott. Ebhart, esprimendo l'opinione che si debba discutere quello proposto da quest'ultimo, perchè compilato sullo schema di quello dell'Associazione generale, testè votato a Firenze.

Tale regolamento, letto dal dott. Grillo fu approvato all'unanimità.

Si passò quindi all'oggetto terzo: Deliberati della Sezione sul collegio degli orfani, di Perugia.

Il dott. Ebhart parlò a lungo ricordando le irregolarità riscontrate in quella amministrazione che attualmente è retta da un commissario regio.

Il presidente propose la votazione di un ordine del giorno uguale a quello della sezione di Venezia.

Il prof. Ebhart presentò invece il seguente ordine del giorno:

La sezione circondariale di Udine, nella seduta del 16 marzo 1905, sentita la relazione del dott. Ebhart, considerando:

a) che il Collegio convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia non corrisponde nell'indirizzo didattico ed amministrativo alle finalità dello statuto, nè ad una bene intesa economia,

b) che la composizione del Consiglio d'Amministrazione è stabilita sul privilegio e sulla opportunità invece che sulle basi dei contributi, — fa voti — I. che pur conservando l'ente collegio come centro amministrattivo, si abbandoni l'idea di un concetto unico, e conseguente dell'erezione d'un edificio apposito; II. Che gli orfani vengano educati nelle rispettive provincie o per mezzo di borse di studio o per mezzo di collegi privati; III. Che l'educazione corrisponda sempre, oltre che alle norme statutarie, a criterii moderni e pratici; IV. che nel consiglio d'Amministrazione le rappresentanze sieno proporzionate al contributo che si versa; V. che, riformato radical-

mente il sistema elettorale in vigore la Presidenza centrale faccia proposte concrete ed insista presso le autorità, onde l'Associazione Nazionale dei medici condotti possa eleggere direttamente i proprii rappresentanti nell'Amm. dell'Opera pia - e delibera - di comunicare immediatamente il presente ordine del giorno alla presidenza dell'Associazione dei medici condotti e al prof. Pisenti delegato per la Provincia, affinchè egli, nella seduta preparatoria che avrà luogo prima della seduta del 26, si metta d'accordo con i delegati Villa, Pieracini, Zamber, e Dozzi ed altri, per portare a consiglieri della nuova amministrazione persone notoriamente favorevoli al nostro programma.

Tale ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

A far parte della Commissione per presentare e discutere al Consiglio provinciale sanitario il capitolato unico, vennero nominati i dottori Sigurini, Pennato ed Ebhart.

Si passò quindi alla nomina della nuova Presidenza della Sezione.

Il presidente dott. Sigurini partecipò che, avendo rinunciato alla carica di medico condotto non poteva più far parte della Sezione.

L'assemblea a voti unanimi lo nominò socio onorario.

Vennero quindi eletti per acclamazione a Presidente il dott. Ebhart, a vice presidente il dott. Giulio Cesare e a segretario il dott. Umberto Grillo.

Dopo ciò l'assemblea si sciolse al mezzogiorno.

Per la linea telefonica
Treviso-Udine

La Deputazione provinciale di Treviso nella sua seduta di ieri, giovedì, ha emesso il *nulla osta* alla Società anonima cooperativa telefonica Conegliano-Vittorio per la collocazione lungo le strade provinciali delle linee di comunicazione con Treviso da una parte e Pordenone dall'altra.

I metodi radicali al comune
La lista di proscrizione

I nuovi ruoli della tassa comunale d'esercizio furono compilati col criterio di partito più sfacciato, quale non si è visto forse mai nei grandi comuni dell'Alta Italia dopo la liberazione.

Noi crediamo che neanche in quei cantoni della Sicilia, ove i partiti alternandosi usano ancora premere con le tasse sopra gli avversari, si sia mai fatta una cosa simile.

Perchè sta bene tassare gli scontisti, i grandi industriali e i maggiori professionisti, nella giusta proporzione dei loro guadagni, ma bisogna tassare scontisti, industriali e professionisti di tutti i partiti — e non risparmiare quelli che sono notoriamente amici e colpire soltanto quelli che sono notoriamente avversari.

Il nuovo ruolo colpisce con aumenti tutti cittadini notoriamente avversi all'amministrazione attuale, tranne cinque o sei — e taluni colpisce duramente, come per esercitare un atto d'imperio più significante. Ma il nuovo ruolo lascia senza aumenti scontisti noti, industriali piccoli e grandi, professionisti illustri ed oscuri che sono notoriamente con l'attuale amministrazione. Vi sono delle classificazioni e delle eliminazioni scandalose.

Perciò sarà utile fare un confronto fra i colpiti e i risparmiati; perchè il pubblico veda quali metodi d'altri tempi e d'altri paesi hanno portato i radicali al comune — e sopratutto perchè si persuada che la lista non mira a colpire (come adesso vorranno far credere gli organi della Giunta Pecile e Pico) la classe dei signori, ma quegli industriali e quei professionisti che non ammirano i talenti dell'assessore Pauluzza che ci dicono sia il compilatore della lista di proscrizione e non sono disposti a subire questo continuo insistente e sempre più penoso aumento di tasse, reso necessario non da alcuna grande impresa del comune ma dalla finanza allegra che vi fu introdotta specialmente da quando il sindaco, illustrando la fase del nobilomo Vidal, dichiarava che l'erario comunale si trovava in condizioni eccellenti.

Sì, eccellenti per far fiorire le tasse a base politica!

Perchè, con la scusa di favorire la cosidetta classe popolare, che non risentirà alcun beneficio, si fanno pagare le nuove tasse agli avversari risparmiando in massa la propria clientela. E questa la chiamano opera sana e morale! E con queste trappole, a base d'ingordigia e di vendetta, credono di poter riconquistare il favor popolare!

L'utile netto del ballo degli studenti
a favore della «Dante»

Ieri il comitato di studenti organizzatore del riuscito ballo a favore della «Dante Alighieri» ha consegnato alla Presidenza di questo benemerito e patriottico sodalizio L. 345, quale utile netto ricavato da quel ballo.

La somma è superiore a quella degli anni decorsi ed infatti quest'anno gli studenti seppero fare le cose assai per bene ottenendo il plauso di tutta la cittadinanza.

IL TRIO OLANDESE

Questa sera alle ore 8 e mezza pom. avrà luogo un concerto eseguito dai componenti il *Trio Olandese* professori: Koenraad V. Bos (pianoforte), Ioseph M. van Veen (violino), Iacques van Lier (violoncello). Diamo il programma:

I°. — L. van Beethoven: Trio «mi bemelle» maggiore op. 70, n. 2.
Poco sostenuto - Allegro ma non troppo
Allegretto
Allegro ma non troppo
Allegro

II°. — L. Boccherini - van Lier: Adagio e allegro (per violoncello).

III°. — W. A. Mozart: Sonata (per pianoforte).

IV.° — I. S. Bach: Ciaconna (per violino).

V°. — P. Tschiaikowski: Trio in «la minore», op. 50: (à la memoire d'un grand artiste)
Pezzo elegiaco
Tema con variazioni
Variazione finale e coda.

**

Per impreveduto circostanze il Concerto del *Trio Olandese* che doveva aver luogo alla *Società dell'Unione* si terrà questa sera alle ore 8 1\|2 nella Sala superiore del «Teatro Sociale» gentilmente concessa dalla Presidenza.

Rinvenimento del cadavere dell'annegato
nel Torre

Nel giornale dell'altro ieri abbiamo dato diffusi particolari sull'annegamento avvenuto nel Torre di quel tal Pietro Bazzaro d'anni 34, fornaciaio, di Povoletto. Aggiungevamo che non si era però rinvenuto il cadavere dell'infelice.

Appena ieri, alcuni villici di Remanzacco alla distanza di 4 kilm. dal luogo ove avvenne l'annegamento videro un cadavere.

Vennero subito avvertite le autorità municipali di Remanzacco, che constatarono essere quello il cadavere del Bazzaro.

Del rinvenimento fu pure dato avviso ai R. R. carabinieri di Udine, ma il locale Comando dichiarò la propria incompetenza per ragioni di territorio. Si telegrafò allora alla Pretura di Cividale che subito dispose per il sopraluogo.

La fuga di un arrestato

Ieri verso le 14.30 un giovanotto che veniva accompagnato in questura, quando fu in Via della Prefettura tutto ad un tratto gettò il proprio impermeabile sulla guardia e si diede a precipitosa fuga, e non fu possibile di riprenderlo.

Il giovanotto era stato arrestato quale sospetto autore dei borseggi avvenuti domenica in Piazza V. E.

Scuola popolare superiore

Questa sera, venerdì 17 marzo, alle ore 20.30 il prof. F. Frattini parlerà sul tema: «Igiene del lavoro».

FUNERALI

E' morto nella grave età di 86 anni, il conosciuto e stimato custode della Banca d'Italia, Antonio De Ponte.

Fu zelantissimo nel disimpegno delle sue mansioni e lascia di sè grato ricordo e largo rimpianto.

Al figlio Sebastiano e ai congiunti le nostre condoglianze.

Stamane seguirono i funerali che riuscirono solenni.

Vi parteciparono il Direttore cav. Giacomini con tutti gli impiegati, i fattorini di tutte le banche e numeroso stuolo d'amici e conoscenti.

Reggevano i cordoni quattro colleghi.

Sul carro funebre posavano cinque magnifiche corone inviate dai figli, dalla figlia, dai nipoti dai funzionari. della Banca e dal Direttore e Personale.

Una disgrazia alla stazione. Ieri verso le quattro del pomeriggio, certo Pietro Misicai di Stefano d'anni 32 da Prepotto, qui residente in qualità di facchino presso la fabbrica di birra della Ditta Dormisch, mentre era intento a scaricare presso la stazione ferroviaria, dei barili vuoti, cadde dal carro su cui si trovava, producendosi una lesione alla mano destra.

Accompagnato all'Ospitale fu curato dal medico di guardia che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Prima detenuto e poi coatto. Il noto Luigi Petrazzoli che l'altro ieri venne condannato da questo Tribunale a 15 mesi per furti e truffe, sarà nuovamente proposto, dopo scontata la pena, per il domicilio coatto ove fu già altra volta. Ciò perchè il Petrazzoli ebbe il condono condizionale di un anno di domicilio coatto ed ora, essendo stato colpito da nuova condanna deve scontarlo.

Un cameriere ferito all'osteria dei «Piombi». Ieri sera un cameriere da restaurant, si trovava nell'osteria «Ai Piombi» in via Daniele Manin. Discorreva e scherzava col padrone dell'esercizio, quando uno scaricatore di vino si intromise fra i due gridando al cameriere: — Perchè percuoti il mio padrone? E in ciò dire gli vibrò un colpo di temperino al ventre perforandogli gli indumenti e producendogli una non grave ferita. Il cameriere fu da un medico per le cure necessarie.

Scarcerazione. Lo scrivano Ubaldo Gatti, arrestato l'altro giorno quale sospetto autore di una rapina avvenuta sette mesi fa nei pressi di Premariacco, venne rimesso in libertà in seguito a ordinanza del Tribunale.

I danneggiati messi a confronto col Gatti, esclusero categoricamente ch'egli fosse autore della rapina.

Un bambino smarrito. Il contadino Paolo Zilli fu Angelo d'anni 40 di Torreano di Cividale, ha smarrito ieri al mercato di bestiame in piazza Umberto I, il proprio figlio Angelo di anni 6.

Finora il piccino non venne ritrovato.

Decesso. Ieri sera alle 10 e mezzo è morto il signor Pietro Nigg, conosciutissimo in città ove aveva un avviato negozio di chincaglieria in piazza Mercatonuovo.

Era uomo di ottimo cuore ma di carattere impressionabile tanto che da qualche tempo era affetto da grave malattia nervosa che lo obbligò a ritirarsi dal commercio in cui godeva larga stima e fiducia e che lo trasse in ancor fresca età alla tomba.

Alla giovane sposa che rimane a piangerlo con una bambina di poco più d'un anno e in attesa di un altro figlio che non vedrà il padre, al fratello, signor Carlo, e ai congiunti tutti inviamo le nostre condoglianze.

Per schiamazzi notturni venne dichiarato in contravvenzione certo Pietro Zamolo di Leonardo d'anni 22, fornaciaio di Udine, abitante in vicolo del Portico N. 5.

STELLONCINI DI CRONACA
Un tasto delicato

Il signor Valär, più o meno svizzero, ma commesso oratore e viaggiatore della *Unione Muraria di Berlino*, il quale gira per l'Italia a dire male della nostra maestranza all'estero e la minaccia di legnate qualora non volesse seguire i suoi consigli e quelli dell'Unione predetta, ha trovato ieri una difesa sui *Friuli* molto fiacca, a base di smentite, che non reggono. Fu nel testo del discorso pubblicato a punto del *Friuli* che noi abbiamo trovato la minaccia delle legnate in forma limpida e fu là che abbiamo pure trovato l'accusa ai nostri operai di essere troppo sobri, di non lasciare abbastanza quattrini in Germania.

Ma il bello viene in fine. Ribattendo una mezza insinuazione del *Friuli* noi abbiamo l'altro ieri ricordato che vi sono dei succhioni (piovre viscide, insidiose, ributtanti) che combattono lo Stato per sfruttarlo, che dicono corna degli imprenditori d'emigrazione in genere e fanno poi gli avvocati d'una loro consociazione. Ora il *Friuli* replica:

«Riguardo poi alla taccia di *succhioni* che il giornale affibbia a quelli che si fanno avvocati di una parte degl'imprenditori ecc... è inutile rispondere dopo quanto è stato detto recentemente, con esposizione di dati e cifre nel *Friuli*.

«Non è il caso di perdere inutilmente altro tempo».

Dica piuttosto il *Friuli* che non è il caso di toccare certi tasti delicati per certe operazioni tendenti a redimere i poveri lavoratori e gli onesti imprenditori, delle quali non si è dato mai alcun resoconto e che sarebbe bello invece conoscere quanto costano.

Dica piuttosto che, per quanto si sia audaci, non può essere allegro un apostolato a base di mandati sia che vengono dallo stato, sia dagli imprenditori o dagli emigranti.

Barbui

Il *Friuli* a giustificare la sua enorme topica in cui scambiava per assoluzione **la condanna del «*Risveglio*» a sei mesi per ingiuria commessa a mezzo della stampa** (che è una diffamazione di secondo grado), pubblicò ieri una papardella di due colonne, in cui sono inzeppati i cavilli di un leguleio che vuol essere furbo e palesa tutto il suo giuoco.

La verità è questa e nessuno può smentirla; che il Tribunale di Udine, trovando perfettamente corretta e onorevole «a luce meriggio» (come deve ammettere il *Friuli*) la condotta dell'on. Solimbergo nella cessione del suo *Giornale della Colonia*, ritenne responsabili di ingiuria commessa a mezzo della stampa il direttore e il gerente del *Risveglio*, ma dichiarò di non poter mandarli sei mesi in prigione, come comminava la legge tassativamente, perchè era venuta l'amnistia per il 25° anniversario delle nozze dei sovrani.

Sostenendo che questa sia un'assoluzione il *Friuli* commette (ci perdoni se insistiamo nella frase) una vera truffa al buon senso e rivela tutto l'astio personale di chi non avendo argomenti seri contro l'avversario ricorre ai sofismi più umoristici, e non si perita di farsi paladino dell'opera politica di Pietro Barbui.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
L'«Ernani»

Domani avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria dell'opera di Verdi, con gli artisti tenore Cecchi (gradita conoscenza del nostro pubblico) e baritono Barettin che ovunque ebbe buone accoglienze.

Il grande successo
della nuova opera di Mascagni

L'*Amica*, nuova opera in due atti di Mascagni, datasi al teatro di Montecarlo, ebbe un grande sincero successo. I critici italiani che assistettero alla prima rappresentazione ne parlano come d'un lavoro di magnifica impressionante bellezza.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
Davanti ai giurati per 12 lire

Udienza 17 marzo

Oggi si è aperta la I. sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine colla causa contro

Ongaro Napoleone fu Luigi d'anni 54 di Spilimbergo già impiegato municipale accusato:

I. del delitto di falso per avere, non essendo pubblico ufficiale dopo la redazione dell'atto di richiesta di pubblicazioni matrimoniali ricevuto dal Sindaco ufficiale di stato Civile di Spilimbergo in data 1 febbraio 1904 al n. 15 prima parte, fra Mannino Paolo Salvatore e Zanin Anna, mediante raschiatura, e nuova scritturazione, sostituita la parola *Tauriano a Palermo* là dove si accenna alla residenza dello sposa *a Spilimbergo e Palermo* nel punto dell'atto dove si accerta la residenza degli sposi nel comune da un anno, potendo derivare da siffatta alterazione ad un atto facente fede per legge fino a querela di falso, un pubblico e privato nocumento.

II del delitto di appropriazione indebita qualificata per avere convertito in profitto proprio la somma di lire 3 su quanto eragli stato consegnato il 1° febbraio 1904 da Mannino Paolo-Salvatore e da Zanin Antonio in Spilimbergo nella di lui qualità di impiegato municipale, per procedere alle pubblicazioni matrimoniali del Mannino coll'Anna Zanin,

III. dello stesso delitto per la somma di L. 2.60 a danno di Bisutti Carlo.

IV. dello stesso delitto per la somma di L. 3.40 a danno di Zavagno Eliseo.

V. dello stesso delitto per la somma di L 3.40 a danno di Tosoni Angelo.

La Corte è costituita dal cav. Sommariva Presidente e dagli avv. Sandrini e Canoserra, giudici. Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore generale cav. Vittore Randi. L'Ongaro è difeso dall'avv. Peter Ciriani.

Vi sono 9 testimoni d'accusa e 6 di difesa.

Nell'udienza di questa mattina si procedette alla formazione della Giuria.

La guerra ad oltranza
Il richiamo di Kuropatkin

Berlino, 16. — Il *Berl. Tageblatt* ha da Pietroburgo: Il richiamo di Kuropatkin sembra deciso dopo la spaventosa sconfitta di Mukden.

A quanto il nostro corrispondente apprende da fonte bene informata, lo czar inviò al generalissimo in Manciuria il seguente dispaccio: «Consegnate il supremo comando al generale Linievich, prescelto al comando provvisorio dell'esercito».

E' quasi certo che partiranno per il teatro della guerra il vecchio generale Dragomiroff e Suchumlinoff. Il granduca Nicola Nicolaievich assumerà il supremo comando dell'esercito. Non si sa se Dragomiroff gli starà a lato come consigliere, giacchè su ciò si mantiene il più scrupoloso silenzio. Si dice però che Dragomiroff sia convinto dell'incapacità di Kuropatkin.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 1 ant. dopo breve malattia cessava di vivere

PIETRO NIGG
d'anni 39.

La moglie, la figlia ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Udine, 17 marzo 1905.

I funerali avranno luogo domani sabato 18 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla Piazza del Duomo N. 11.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ringraziamento

La famiglia e i parenti tutti del compianto

Nicodemo Zabai

ringraziano commossi tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero prendere parte al loro dolore, e che accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Udine, 17 marzo 1905.

AVVISO D'ASTA

Presso l'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sarà tenuta il giorno 4 aprile 1905 alle ore 10 antim. pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita a corpo del terreno in Mappa di Udine. Esterno ai n.i 666 di Pert. 18.94 Rend. L. 40 27 e 1279 di Pert. 4.69 Rend. L. 12 85 (assieme Ettare 2.36.30).

Dato regolatore L. 5000, — deposito per adire all'asta L. 500. Termine per l'aumento del 20° — quindici giorni dall'aggiudicazione. Spese tutte a carico del deliberatario. Informazioni e schiarimenti presso la segreteria del Pio Istituto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

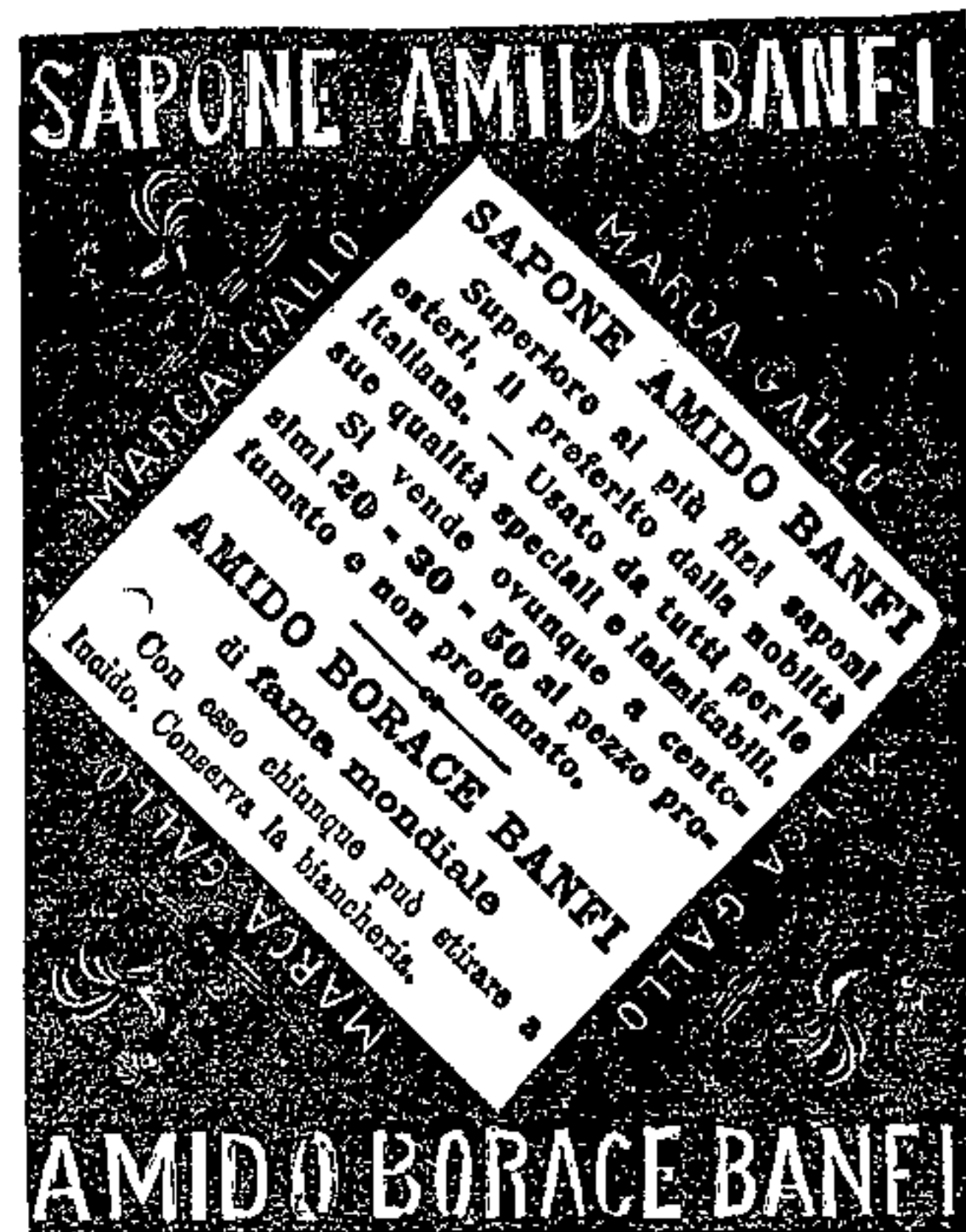
E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quei ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO

GRAND PRIX (Massima onorificenza)

ESPOSIZIONE UNIVERSALE S. LOUIS 1904

Guardarsi dalle contraffazioni

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grandte. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta armaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipazzi Girolami via del Monte.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti